Lunedì 11 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine — Anno XII — N. 60

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca, ... » 15
In quarta pagina . . . . » 5
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Pro e contro l'indennità ai deputati

La ragione più frequentemente addotta da quanti in Italia sono fautori della retribuzione del mandato legislativo è *questa*: il movimento per l'indennità ai deputati — si dice — ha avuto ormai buona sorte in tutti *gli Stati del mondo*; *non è giusto* che appunto in Italia sia combattuto. Quest'argomento ha in gran parte la sua *importanza*. Che in tutti i parlamenti stranieri i deputati godano di un'indennità è vero: il principio è adottato in tutti i parlamenti delle Colonie inglesi, nel parlamento della Federazione americana, e presso gli Stati che compongono l'Unione. Anche hanno l'indennità la Bolivia, il Brasile, l'Argentina, il Giappone, il Messico. In Europa vige in tutti gli Stati a regime rappresentativo, l'hanno i deputati dei piccoli Stati Balcanici e l'hanno quelli della Duma Russa. Le uniche eccezioni sono la Spagna, il Portogallo, l'Italia

Riguardo all'Inghilterra la riforma non può ritardare se si considera che dallo scorso marzo la *House of Commons* ha approvato un ordine del giorno che stabiliva la necessità di pagare ormai una indennità di 300 sterline annue a ciascun deputato. La proposta fu presentata da Keir Hardie a nome del Labour Party ed il *premier* sir Henry Campbell Bannerman l'appoggiò con un vigoroso discorso. Dunque se la *House of Lords*, che con tanta ordinatezza è contraria alla politica dei liberali, non voterà contro la *riforma*, anche l'Inghilterra avrà l'indennità parlamentare.

Or bene, se in quasi tutti gli Stati *del mondo* il *mandato legislativo* è retribuito, perchè proprio l'Italia — domandano i fautori del progetto — è *contraria* all'indennità?

Molte son le ragioni della resistenza italiana ad attuar la riforma. Di queste alcune van *ricercate*, *come* vuole il Chiementi, in un fatto storico, o meglio, nella tradizione costituzionalista italiana, altre son radicate nella stessa coscienza nazionale ancora insoddisfatta della sua rappresentanza politica, chè sino ad oggi non le ha dato grandi prove di onestà e di grandezza.

Riguardo alla tradizione costituzionalista che in sessant'anni di vita parlamentare, ci ha fatto perseverare nella gratuità del mandato legislativo il Chimienti ha ben riconosciuto come essa si basi sul fatto che il regime rappresentativo sorse, costituendo il privilegio dell'eleggibilità nelle classe dei possessori della richezza cosicchè, logicamente, la gratuità dell'ufficio parlamentare (o addirittura il divieto dell'indennità, come vuole il nostro Statuto) ebbe la sua prima causa nel sistema dell'elettorato a base di censo. L'osservazione del Chimienti è giusta e lo dimostra anche il fatto che la Francia che aveva avuto sempre l'istinto dell'indennità fin dall'epoca degli Stati Generali e che lo aveva conservato durante la rivoluzione, sotto la Monarchia di Luglio cioè sotto il dominio di una ricca borghesia, abolì l'indennità.

Nel 1835 si propose di ripristinarla, ma non fu possibile perchè con l'indennità si sarebbe dovuto logicamente abolire il criterio dell'eleggibilità sulla base del censo. Oltre questa opposizione dovuta dunque in parte alla tradizione costituzionalista italiana — che nella scuola si mantenne viva intorno all'autorità del Palma ed alla numerosa schiera *dei suoi allievi* — la maggiore avversione alla indennità dei deputati è nell'opinione pubblica che giudicherebbe poco benignamente la retribuzione del mandato legislativo Fra gli stessi deputati, dai conservatori ai radicali, già parecchi hanno notato il pericolo. Dicono alcuni e fra questi il Sonnino che il livello morale della nostra *vita pubblica* si abbasserebbe ancora e perciò son contrari non al principio dell'indennità in sè stessa ma all'applicazione che se ne vuol fare in Italia in questo momento, aumentando il discredito degli istituti parlamentari. Dicono altri, come il Nitti, che il Parlamento dopo aver gratificato sè stesso sarebbe disarmato di fronte ai *funzionari* che vogliono aumenti ed impotente dinnanzi a un paese che vuole diminuzioni d'imposte Probabilmente vi saranno *fra gli* oppositori anche coloro che si proveranno timidamente ad invocare l'intangibilità dello Statuto, e vi saranno gli altri che non troveranno la riforma sufficiente a sanare la nostra vita politica come se realmente l'indennità ai deputati si ripromettesse tanto. Ragioni queste che non hanno grande consistenza o che non valgono l'altra che l'indennità concessa ai deputati in un paese non ancora educato alla vita pubblica accrescerà senza dubbio la possibilità della corruzione elettorale. Inoltre (dato che in Italia non si ha ancora un concetto preciso dell'obbligo di retribuire degnamente qualsiasi lavoro) aumenterà certo nell'opinione pubblica il malcontento verso la vita parlamentare. *Comunque* si può stabilire fin d'ora che il progetto del Chimienti avrà i voti di gran parte della Camera. Saranno favorevoli i conservatori, (e potranno esserlo ricordando persino, a loro godimento, che Antonio Rosmini il filosofo dell'ideologismo cattolico stabilì tra le riforme di un suo progetto di Statuto anche questa dell'indennità parlamentare) *e lo saranno*, afferma il Turati, anche i socialisti che sentiranno, di poter dare un sollievo alla Cassa del Partito.

Il Governo invece molto probabilmente, pur dichiarandosi favorevole *alla proposta dirà* (*come han* fatto più volte i *premiers* inglesi da Gladstone a Salisbury) che non è giunto *ancora* il *momento di sanzionarla*. A meno che l'on. Giolitti prima o poi dinnanzi a un voto di fiducia un po' dubbio non *voglia rinnovare* il *famoso* mercato, ricordato da Stuart-Mill, che passa fra Cleone ed il venditore di salsiccie, nella scena *di Aristofane*.

Chi sarà il nuovo ministro di Grazia e Giustizia?

Secondo il *Messaggero*, nella maggioranza del ministero si sarebbero manifestate, per quanto riguarda il portafoglio della Giustizia, due tendenze: l'una desidererebbe la nomina dell'on Ronchetti, l'altra invece, vorrebbe Finocchiaro-Aprile.

Oggi a palazzo Braschi si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione politica. Ieri sullo *stesso argomento* l'on. Giolitti ha conferito con gli on. Tittoni e Maiorana, o si conferma che prevale per ora l'idea di affidare l'*interim* della Giustizia a un ministro in carica.

Un'indagine governativa

nell'amministrazione comunale di Napoli

La *Tribuna* annuncia che il Governo ha inviato a Napoli il comm. Simeoni, ispettore al *Ministro* del *tesoro*, per indagare su irregolarità che sarebbero state compiute dall'amministrazione municipale, *compresa* l'ultima. Le *indagini* dovranno essere espletate in pochissimi giorni, e assolutamente prima delle *elezioni*.

Un caso curioso di elezioni amministrative

Nessun candidato!

Stante la assoluta mancanza di candidati alle elezioni amministrative di Cosenza, nessun elettore si è recato ieri a votare.

I *magistrati* destinati a presiedere la votazione, dopo che ebbero atteso inutilmente e lungamente, hanno chiuso le urne e *redatto* un verbale constatando l'esito negativo della giornata elettorale!

Una commedia di Clemenceau in Italia

La *Tribuna* dice che nella prossima primavera sarà rappresentata in Italia *una* commedia in un atto mai rappresentata scritta da Clemenceau quando era giovane e non si occupava ancora di *politica* e che ha per titolo *Voila du bonheur*.

La commedia è stata tradotta in *italiano da* Ferdinando Martini e viene portata in Italia dal cav. Re Riccardi.

Le intemperanze di linguaggio di un quaresimalista

Un comizio di protesta

Al Molfetta ferve una grande agi*tazione* contro il *quaresimalista don* Giovanni Galdi. Costui in una sua predica alla cattedrale, inneggiando all'in*segnamento religioso*, *inveì contro* le maestre ingiuriandole cogli epiteti di civette e di donne perdute. Le maestre *in massa* presentarono *un'energica* protesta al delegato. Intanto si prepara un pubblico Comizio. L'intera cittadinanza è vivamente *indignata*.

Due volte condannato a morte

L'istitutore Muller di Berlino *già* condannato a morte per l'assassinio di una ragazza di 11 anni, fu nuovamente condannato a morte per l'assassinio di una vecchia signora.

Bilancio triste

Gli infortuni verificatisi finora, durante i lavori di costruzione e di demolizione dell'Esposizione di *Milano* risultano come segue:

Morti, 11; infermi permanenti, 15; *infermi temporanei*, 37; *infermi* leggermente, 4. In totale 97 lavoratori hanno lasciato la vita o le membra per questo trionfo *della prosperità* nazionale.

Morto a 102 anni

dopo 75 anni di magistero e di sindacato

Telegrafano da Andermat che è morto colà certo Colombano Rossi, dell'età di 102 anni. Il Rossi esercitò il magistero per 75 anni, tanto che pochi giorni or sono si *festeggiò* pubblicamente il suo centoduesimo anno d'età. Fu per quasi altrettanti anni anche sindaco.

CRONACA PROVINCIALE

Gemona

Allegra festicciuola

8. (ric) — (*Amico*) — *Il bravo* e solerte presidente del nostro Patronato scolastico, sig. Francesco Stroili, soddisfatto della buona riuscita *del* trattenimento dato fa tempo a pro della bella istituzione che egli presiede, e grato a chi a ciò il cooperò, gentilmente ieri invitava ed ospitava in sua casa, i piccoli attori, assieme ad insegnanti e ad altre cortesi persone, fra cui l'egregio sig. Sindaco.

I fanciulli e fanciulle, partiti in squadra dalle scuole maschili, con in testa la brava fanfara scolastica, entrarono al suono di allegre marcie nel bel cortile che s'apre a mezzogiorno *innanzi* al palazzo Stroili, dominante la vasta pianura gemonese che va ridestandosi al bacio primaverile.

Ivi sedettero ad una squisita merenda, che accrebbe il loro buon umore, e che ricordò loro il carnovale,

Intanto le signore e i *signori* invitati, accolti con affabile cortesia dall'impareggiabile sig.a Giavedoni Maria, *moglie al presidente stesso*, sedevano pure ad un sontuoso rinfresco, fra la allegria più schietta e cordiale. Di *tratto in tratto giungevano all'orecchio* le note ben intonate della minuscola e ben istruita fanfara.

Allorquando gli ospiti uscirono sull'ampia e magnifica terrazza sovrastante al cortile, lunghi evviva accolsero il presidente e la sua gentile signora, gridati dagli alunni sventolanti i berretti.

Poscia, il maestro sig. Addo Salvadori lesse una indovinatissima sua poesia, riscuotendo vivi applausi.

Il signor assessore Peressutti dottor Fedrigo, rivolse agli alunni semplici e belle parole, ricordando loro le accoglienze cortesi ricevute da altri buoni *signori*, *notando* quella del giorno e dimostrando come grande sia l'amore che nutrono verso la scuola tali benefattori, e come perciò siano degni di onore e rispetto, di ricordo e imperitura riconoscenza.

Concluse evocando un caldo evviva al presidente del Patronato e alla sua buona signora.

La *schiera festante* degli alunni quindi, preceduti dalla fanfara, ripartì fra gli evviva, mentre le altre persone si *fermarono alcun tempo* ancora ospiti ben accetti

Ed ora un sentito elogio e ringraziamento *vada ai coniugi Stroili da* tutti gli invitati e specialmente dalle alunne ed alunni, che certo non scorderanno si allegra festicciuola, e in cuore faran voti per chi tanto s'adopra per il bene di chi soffre e ne è bisognevole.

Comizio

Il Comizio indetto dalla «*Pro Glemona*» per studiare le modalità ed ottenere i mezzi per l'ampliamento della *piazza del Ferro, ebbe luogo ieri sera*.

La sala municipale era abbastanza popolata; molti negozianti.

Il sig. Leonardo Stroili, Presidente della «Pro Glemona» assunse la presidenza del Comizio, e dopo aver esposto lo scopo di esso, cede la parola al dott. Paleso Giuseppe, che dice l'utilità grande ridondante dall'attuazione del progetto in discussione.

Il segretario sig. Carlo Rossini fa quindi una relazione economico-finanziaria, dicendo che per l'acquisto delle due case da demolirsi, Piossi e Del Bianco, abbisogneranno una cinquantina di mille lire. Le contribuzioni dei proprietari circostanti arriveranno a lire 10.000, sicchè la spesa effettiva si ridurrebbe a lire 40.000. Fa notare come l'Amministrazione comunale, per i gravi problemi a cui ora deve provvedere, per le sue condizioni economiche e per altre ragioni, fra le quali quella, che non sarebbe logico il far concorrere tutti i contribuenti del Comune a sostenere una spesa per un'opera che direttamente interessa Gemona — città —, si trova impossibilitata a provvedere alla risoluzione di questo importante problema. Però la Giunta, ad unanimità, ha stabilito di *concorrere, per agevolare* l'esecuzione dell'opera, per 30 anni con lire 1000 annue.

Ed ora ai grandi problemi che si presentano, cioè quelli di trovare le lire 40000 e un contributo annuo di lire 1500, per 30 anni, o di lire 2000 per 20 anni, per estinguere il debito. In quest'ultimo caso però, dopo i 20 anni *impiegati* per l'*estinzione* del prestito, per 10 anni rimarrebbe da riscuotere la quota annuale di contributo del Comune.

Terminata la relazione del sig. Rossini, il signor Bernardo Malusà la proposta di mettere ai voti se la cittadinanza (almeno presente) sia o no di parere di fare l'ampliamento del piazzale Due soli risultarono contrari.

Il Presidente quindi accorda la parola ai signori Gurisatti Gio. Batta, Peressutti dott. Fedrigo, Edoardo Disetti e dott. Palese, e dopo fervida discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comizio indetto dalla Società «Pro Glemona» ritenuta l'opportunità d'approfittare della costruzione del fabbricato scolastico per la demolizione delle case Piossi (Capitanato) e Del Bianco all'uopo di ampliare la piazza del Ferro, incarica la Presidenza della Società Pro Glemona, in unione ai signori Stroili cav. Antonio, Disetti Edoardo, Gurisatti Gio. Batta, Tessitori Antonio, Baldissera Giuseppe, Falomo Giacomo, Isoppi *Gio. Batta*, *Stefanutti Tomaso*, Pasquali dott. Federico, Malusà Bernardo, Rossini Carlo Segretario, di studiare e *risolvere* il *grande problema* dello sventramento di piazza del Ferro e Posteggio.

Speriamo che tale Commissione s'adoprerà alacremente e riuscirà nell'intento.

Questa corrispondenza pervenne alla nostra Redazione sabato alle 11. Perciò abbiamo in quel giorno pubblicata la sola parte più breve. (*N.d.R.*)

Commemorazione di "Carducci,,

10 Oggi alle ore 2 pom. per cura della nostra Società Operaia, il chiarissimo prof. Gellio Cassi di Latisana commemorò al nostro Sociale Giosuè Carducci.

Il teatro era abbastanza popolato. Notammo le rappresentanze con bandiere del Municipio, della Società Operaia, della «pro Glemona», dell'Unione Ciclistica, della Filarmonica, del «Tiro a segno» e delle Scuole elementari (con alunni di 5a e 6a classe). Pure il patronato Scolastico era rappresentato dalla presidenza.

L'egregio prof. Cassi (malgrado la voce velata per infreddatura) fu felicissimo nel suo dire piano, dolce, vibrante d'amore e venerazione per il grande Maestro, di cui egli, ben a diritto, si vanta discepolo.

Commosso e accese d'entusiasmo i presenti che più volte proruppero in caldi e frenetici applausi.

Concluse: «Seguiamo l'ideale del Poeta: liberiamo di giorno in giorno la terra, fughiamo la fame dai solchi, la *pellagra dai corpi*, la sorda *ignoranza* dalle menti del popolo e la civiltà s'innalzerà sempre più.

Visita alla "Scuola d'Arte e mestieri,,

Come v'annunciai, oggi, dopo la «Commemorazione» la Scuola d'Arte e mestieri di Tolmezzo, accompagnata dai signori Marchi Giuseppe, Giovanni Gressani, Antonio Gressani, Marchetti Sardo (direttore didattico), prof. di disegno Levi, visitarono la nostra Scuola d'Arte e mestieri, la Scuola di plastica e i principali laboratori cittadini.

S. Quirino

Cose comunali

In merito alla corrispondenza pubblicata il 5 corr. il signor Antonio Novello ci riferisce:

Che gli assessori supplenti sotto verun aspetto si possono ritenere responsabili quando non ebbero avuto alcuna parte nell'Amministrazione a vece degli effettivi;

Che quando il fossero in allora, seguendo il criterio dei ricorrenti, la seduta Consigliare non poteva aver luogo in prima convocazione siccome gl'intervenuti risultarono meno della metà;

Che per legge l'Autorità Governativa contro simili deliberazioni non può prendere alcun provvedimento: bensì la Giunta Prov. Amm. decide in sede contenziosa nel caso di ricorso prodotto nei modi di legge;

Che quando venisse pur tolta, dopo l'elezione contestata, la causa che dà luogo alle decadenza del Consigliere Comunale questo, non avendo provveduto a toglierla prima dell'elezione, decade parimenti dall'ufficio anche se l'avesse tolta dopo del ricorso;

Che quando pure questo fosse stato accolto non havvi luogo a sostituzione di candidati seppure il ricorso medesimo intendeva sostenerne la *massima*;

Che a costituire la morosità occorre l'ultimo giudizio contabile ed il passaggio in giudicato del primo; quale passaggio non potè avvenire quantunque scorsero già sei anni;

Che l'assessore *effettivo* che soddisfere durante la gestione straordinaria del 1901 il fitto arretrato 1893-1899 e 1900 confonde tale suo *debito personale* con le spese inammissibili di cui si rese responsabile in solidarietà con a tri ordinatori, scandalizzando il comm. Dolfin; spese però ch'ebbero luogo pure sotto l'attuale Amministrazione forse con più galanteria, *ma con* meno genuinità di quella patriarcale passata la quale non danneggiò alcuno ed i fatti posteriori già diedero un po' di luce e la daranno pure in seguito anche ai ciechi.

Antonio Novello

I mostri sulla soglia della casa di Dio

Chi sale sulle torri di Nôtre Dame, a Parigi, quando dall'oscurità profonda delle scale di pietra, illuminate appena da brevi pertugi, riesce sull'ampia loggia luminosa, donde l'occhio scopre sì gran tratto di cielo e e il panorama meraviglioso della Metropoli immensa, si trova improvvisamente dinnanzi a dei mostri *di pietra che s'affacciano immobili* e muti all'orlo dell'abisso profondo. Sono strane forme di draghi e di chimere, irti di *creste* e *di scaglie*, con l'*occhio* aperto o la gola spalancata, che digrignano i denti e divincolano la coda squamosa, *aguzzando gli artigli*. Alcuni divorano la preda, altri latrano furiosamente e s'avventano, orribilmente belli e fieri, *altri*, *invece*, sembrano avvolti entro un sudario di morte che trascinano a stento.

Che cosa significano queste strane figure, perchè sono lassù, sulle torri della Cattedrale, sulla soglia della Casa di Dio?

Son forse una torma di demoni venuta ad appollaiarsi in una nera notte di tempesta, o qualche artefice demoniaco li ha scolpiti con mano febbricitante dopo averli sognati nell'incubo di una notte d'angoscia?

— Strano capriccio d'artista! — penserà forse taluno.

— Ma sono veramente capricci di artista? — No; perchè il capriccio potrà dar ragione d'un fatto singolo, isolato, non già di un fatto comune, usuale, costante. *Questi mostri* noi li troviamo in tutte, si può dire, le cattedrali romaniche e gotiche del Medio *Evo*, *in Francia*, *in Germania*, in Italia Li troviamo nelle chiese del settentrione e in quelle del mezzogiorno, sulle *torri* di *Parigi* e nei chiostri di Tolosa, in Normandia e in Provenza, nella Lombardia e nell'Emilia e nelle chiese *normanne di Puglia*. Li troviamo nelle cappelle romite perdute fra i monti, e nelle vaste abbazie popolose, nelle chiese della *Norvegia* sepolte per molti mesi sotto un candido mantello di neve e nelle cattedrali dell'Istria e della *Dalmazia* che si specchiano nei golfi sereni del nostro mare.

I leoni minacciosi che *vigilano* a fianco delle porte della cattedrale, sono un motivo comune a molte chiese romaniche, come sono un motivo comune nei capitelli quegli

imbestiati degeneramenti
de l'oriente — che — al guizzo della fioca
lampada, in turpi abbracciamenti attorti
golfi spatavan su la prosternata gregge
zotto ed inferno

Per non parlare che dell'Italia, la facciata di San Michele a Pavia è *tutta* piena di sculture mostruose, a Parma uno zooforo d'animali fantastici gira attorno al vecchio *Battistero*, a Modena, a Cremona, a Ferrara, a Piacenza, a Milano, dappertutto noi troviamo le traccie di questa fauna mostruosa. Essa fa capolino nelle vecchie chiese di Toscana: a Lucca, a Pisa, a Pistoia, in una delle porte laterali del Duomo di Firenze — si trova nell'Umbria, nelle Marche, negli Abruzzi, e nelle chiese d'Apulia raggiunge una espressione artistica maravigliosa, intrecciandosi con gli ornati vegetali negli stipiti delle porte, rincorrendosi nel giro degli archi, attorcigliandosi intorno ai candelieri di marmo, ornando pulpiti e amboni, vasche battesimali e troni episcopali di pietra.

Dobbiamo allora pensare che essa sia un puro e semplice motivo, di decorazione? Chi giudicasse in tal guisa, disconoscerebbe del tutto il carattere e il valore dell'arte nel Medio Evo. Quell'arte non è nata per un puro compiacimento estetico, nè per un frivolo diletto, ma corrispondeva a un bisogno dello *spirito*, ed era tutta ispirata a un profondo sentimento religioso.

L'arte era una *missione* divina e la cattedrale era un gran libro aperto dove il popolo doveva leggere la sua *vita*, la sua fede, le sue speranze.

Tutto quello che il Medio Evo ha pensato, ha immaginato, ha creduto, è scritto a grandi caratteri su quelle pagine eterne Come la *Divina Commedia* dell'Alighieri accoglie in sè tutte le voci del Medio Evo, così la cattedrale è lo specchio fedele della vita, dell'arte, della scienza di quella età *remota*. *Non vi è nulla nella* cattedrale che non abbia un significato, come non c'è nessun lato della vita che non sia rispecchiato nella cattedrale. Un profondo sentimento religioso animava la mente dell'architetto, guidava la *mano* dello scultore e del pittore. La pianta dell'edificio, le mura, le torri, le porte, le finestre, le guglie, le statue, i pinnacoli *erano* altrettanti simboli che dimostravano un ricordo della dottrina religiosa. Aprite uno dei tanti trattati di mistica Medio Evale: la *Clavis* di S. Melitone, lo *Speculum Ecclesiae* d'Onorio d'Autun, il *Dizionario Mistico* di S. Eucherio,

o di Rabbano Mauro, e vi troverete la spiegazione simbolica di tutte le parti dell'immenso edificio, la ragione della loro disposizione, la necessità della loro esistenza.

La leggenda accreditata da Victor Hugo, di un artista libero ed indipendente dalla sua creazione, quasi ribelle all'autorità della chiesa, ha ormai fatto il suo tempo: nella cattedrale tutto è, invece, esattamente determinato; le cinquemila statue di Reims, le diecimila figure scolpite o dipinte nella cattedrale di Chartres, nel loro ordine, nel loro aspetto, nei loro atteggiamenti, nei loro attributi sono quali li suggerisce la storia o la leggenda.

E' appunto questo rigoroso simbolismo architettonico ed iconografico che fa della cattedrale del Medio Evo una Bibbia di granito, un gigantesco libro di preghiere, esatto e preciso sin nei suoi più minuti particolari.

Con quanta ragione il Verlaine ha chiamato il Medio *Evo énorme et délicat*.

Se dunque nella cattedrale tutto ha un *valore*, tutto ha un significato, perchè non dovrebbero averlo anche quei mostri?

Perchè nella Bibbia di granito dovrebb'esservi una pagina assurda o indecifrabile?

Diciamo piuttosto che è una pagina oscura, ma tentiamo d'interpretarla.

La cattedrale è lo specchio fedele della vita colle sue gioie e co' suoi dolori, con la sua fede e con le sue speranze. Le quattro età dell'uomo sono simboleggiate nelle quattro stagioni dell'anno: *Infancia* si legge su una statuetta di Chartres che rappresenta un fanciullo con le mani piene di fiori; *Senectus* sopra un'altra che rappresenta un povero vecchio curvo sotto una bufera di neve. *I lavori* campestri e le occupazioni quotidiane della vita s'accompagnano con le figure dello Zodiaco che segnano il corso dell'anno, ai faticosi lavori delle campagne tengono dietro i dolci riposi della famiglia, raccolta intorno al focolare crepitante, durante i lunghi mesi della neve e delle pioggie.

Le virtù ed i vizî s'alternano anch'essi, rappresentati quelle da nobili e composte figure di donne, questi da scene violente d'ira, di gelosia, di vendetta.

Così, mentre il tempo volge le sue stagioni, gioie e dolori s'alternano sovra la terra con vicenda perenne e la Cattedrale leva al cielo le sue guglie immacolate, fremente di voli e sonore di campane, come per ammonirci di staccare il nostro cuore dalle cose della terra e di offrire la nostra vita in olocausto al Signore, nella dolce speranza di un premio dopo la morte.

— Ma perchè la vita, che è dono di Dio, *non è tutta* una gioia, perchè non è tutta un sorriso del cielo? Qual forza malvagia la funesta, distendendovi sopra tanta *nera* ombra di dolore, che strappa agli uomini un flume di lagrime?

— Chi grande nel mondo? chiede il Poeta:

> nel Mondo
> di grande c'è il Male!
> Il Male è sol quello che ride
> d'un lugubre riso di folle,
> il Male è sol quello che uccide
> che tempra di sangue le zolle
> e l'ali vuol mettere e tenta
> l'abisso dei cieli, la fiera,
> e mostro, con l'ali diventa
> vampiro e chimera!

Ecco che cosa rappresentano i Mostri. Essi sono il simbolo dell'oscura *forza* che aduggia la vita, che combatte e nega l'opera di Dio. La preghiera che Gesù insegnò *agli uomini* per invocare il padre celeste finisce con queste parole: *« Liberaci dal male, o Signore! »*

Ma il male è eterno come la Vita, perchè voluto dall'Uomo, perchè insito nell'umana natura, corrotta dal peccato.

E il male rugge e freme intorno alla Casa di Dio, mentre l'errore e la colpa lusingano le anime incaute e il drago infernale spalanca la sua gola minacciosa. Satana s'aggira fiero e sospettoso quasi leone in cerca di preda, *mentre* i cuori degli uomini son fatti sordi alla divina parola, come gli orecchi dell'aspide e mordono al dolce pomo dei vizi ch'esso porge loro con la bocca avvelenata.

E tu lo sai, mostro tricefalo, Cerbero, demonio credele, cane infernale, tu che dall'alto delle torri di *Nôtre Dame* latri furiosamente con le tue gole di pietra contro Montmartre, la città dei piaceri e del vizio; tu che fiuti e guati la tua preda quando vedi, nelle notti di luna, *galleggiare* sulle acque del fiume i cadaveri dei suicidi, povere vittime dell'errore e della colpa, che verranno *ad allinearsi* a' tuoi piedi, lividi e gonfi, dietro i vetri appannati della *Morgue! (prof. B.)*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

L'AGITAZIONE DEI LAVORANTI FALEGNAMI

Importante assemblea alla Sala Cecchini

Ieri mattina alle 9.30 seguì nella sala Cecchini l'adunanza dei lavoranti falegnami della nostra città.

A quell'ora si trovavano in sala circa duecento operai, altri ne giunsero poco dopo. In una parola quasi tutti i lavoratori della classe risposero all'appello.

Dichiarata aperta la seduta il segretario della Lega, Groatti, invita i presenti ad eleggere un presidente.

Si fa il nome di Picchetti Leone, intagliatore, il quale accetta e tosto fa dar lettura del verbale della precedente seduta (29 febbraio) in cui vennero compilati i «desiderata» dei falegnami e cioè: abolizione della undecima ora di lavoro, aumento dei salari fissando come limiti 38 centesimi all'ora il massimo, 28 il minimo.

Picchetti poi riferisce che questo pro-memoria venne inviato a tutti i proprietari di laboratorio, ma le risposte furono quattro sole, oltre quelle comparse sulla *Patria* che certo non hanno alcun valore.

A questo punto il Presidente Picchetti, vedendo seduti ad un tavolo poco lontano i redattori del *Paese* e della *Patria* esprime un suo parere personale: e cioè che la *stampa* — *a quella* assemblea — avrebbe dovuto essere esclusa.

Voci: non vogliamo nessuno! fuori la stampa! E specialmente la *Patria* che falsa i resoconti!... (Il collega Picotti della *Patria*... filosoficamente sorride)

Narduzzi (gerente del *Lavoratore*): il resoconto lo faremo noi!...

Buggelli. Ecco. Io sono di contrario avviso ed ho permesso ai giornalisti di entrare appunto perchè il pubblico sappia come ci comportiamo, cosa decidiamo, come dovremo regolare la presente agitazione.

Del resto — soggiunge — a noi non fanno paura le *inesattezze* della *Patria*, nè le sciocchezze dei giornali. Ne dicono tutti i giorni delle sciocchezze, i giornali....

Il Presidente mette ai voti la proposta di respingere la stampa, ma *l'assemblea non l'approva. Quattro soli* sono i voti favorevoli all'esclusione dei giornalisti e perciò.... essi rimangono.

Picchetti dà spiegazioni sopra un fatto personale del quale — francamente — poco ci è dato a capire; poi dice che l'assemblea odierna non deve sciogliersi se non si è venuti ad una decisione assolutamente definitiva.

Voci: Sciopero! Sciopero!...

Picchetti. Sta bene. Ma lo sciopero — badate — è un'arma a doppio taglio e bisogna pensarci bene prima di adoperarla.

Parla Buggelli

Sorge a parlare il sig. Guido Buggelli Segretario interinale della Camera del Lavoro il quale attivamente si occupa per guidare e risolvere l'agitazione dei falegnami.

Egli dice: Col memoriale che testè avete udito leggere, ci siamo recati dai padroni e abbiamo loro chiesto cosa decidevano.

Le risposte furono o negative o poco evasive. Fra le negative noto quella del Serafini.

Allora noi comprendemmo che non si approdava a nulla se non mettevamo un intermediario fra noi e i padroni e perciò noi chiedemmo alla *Lega l'autorizzazione di compilare uno* schema di contratto, nonchè di andare dal Sindaco Pecile e pregarlo di interessarsi della nostra causa facendo appunto da intermediario.

Il Sindaco ci accolse colla massima cortesia, *lo trovammo dispostissimo* ad accettare l'incarico. Egli ci pregò di portargli lo schema di contratto, cosa che facemmo nel *giorno stesso*.

Al Sindaco fece una così buona impressione la lettura del contratto che dichiarò senz'altro di convocare *in* giornata i principali. Pochi risposero al suo appello, ma quei pochi promisero di stabilire un contratto colla Lega.

Ciò rappresentava già qualche cosa; era insomma un primo passo.

Concludendo — dice Buggelli — noi ci presentiamo a voi e vi chiediamo: diteci cosa dobbiamo fare.

I padroni nicchiano, ma io comprendo troppo bene che voi anelate ad una soluzione.

Perciò sottoponiamo alla vostra discussione il contratto; se lo approverete oggi stesso ci presenteremo dal Sindaco e gli diremo: queste sono le nostre decisioni, convochi i padroni e dica loro che se entro martedì non avremo risposta precisa, martedì sera prenderemo quelle decisioni che crederemo del caso.

Voci: Sciopero! Sciopero!

Buggelli. Adagio. Tutti gridano «sciopero!» nelle assemblee; è *cosa assai* facile. Ma io vi dico che è necessario pensarci bene e vi chiedo: avete i mezzi per farlo?

Noi non vogliamo condurvi ad una disillusione, ad un insuccesso.

Non occorre mica fare uno sciopero sempre. Vi sono delle armi, in mani vostre, ben più potenti per far piegare la volontà dei padroni.

Di una sola cosa vi assicuro, e cioè che noi non vi abbandoneremo e vi assisteremo fino all'ultimo! (*applausi*).

Pensateci, dunque, e pensateci bene.

La discussione

Stivalli (falegname). La situazione *d'oggi, per tutte le* categorie di operai si presenta difficile: gli affitti di casa sono alti, i generi alimentari aumentano di prezzo e poi capitano sempre addosso ai lavoratori nuovi balzelli; è quindi naturale che l'operaio chieda un aumento di mercede.

L'oratore poi si dilunga alquanto a spiegare che mentre nelle altre città il legname *lavorato* paga un dazio d'entrata di 35 lire al quintale, a Udine non ne paga che due, cioè come il legname greggio. Per questo i mobili che vengono dalla Carnia fanno la concorrenza a quelli dei falegnami cittadini, per *questo il Municipio trovò* il suo tornaconto ad ordinare dei banchi di scuola in Carnia anzichè farli fare a Udine.

Vorrebbe quindi che la Commissione insistesse presso la Giunta perchè creasse un dazio maggiore sul legname lavorato. In tal modo i padroni sosterrebbero la concorrenza, i mobili varrebbero di più ed allora potrebbero aumentare le nostre mercedi.

Picchetti: ma queste cose son da lasciarsi fare ai padroni! Noi dobbiamo interessarci di ben altro.

Marquardi: sono discussioni vane, bisogna decidere...

Voci: sciopero! sciopero!

Buggelli. Intendiamoci bene e concretiamo. L'assemblea stabilisce d'iniziare l'agitazione col presentare il contratto ai padroni col tramite del Sindaco?

Tutti affermano.

Perciò Buggelli legge le condizioni del nuovo contratto di lavoro, che deve avere la durata di un anno.

Le condizioni sono: 10 ore di lavoro; massimo di paga 38 centesimi, minimo 28 all'ora, apprendisti esclusi. Lavoro straordinario sarà pagato una volta e mezza in più.

Le multe applicate a coloro che senza giustificati motivi per tre volte abbandonano il lavoro saranno di lire due: verranno trattenute dai principali e poi distribuite a fin d'anno fra i loro operai dipendenti.

Infine l'istituzione di un collegio arbitrale di tre persone: un rappresentante della Lega, un principale ed una terza persona da designarsi dal Sindaco.

Questa specie di Tribunale viene istituito onde da una parte i padroni non possano fare ciò che vogliono, dall'altra che gli operai debbano rispettare i patti stabiliti.

Con questo contratto insomma — spiega più chiaramente il Buggelli — noi diciamo agli operai: diminuiteci di un'ora l'orario di lavoro, aumentateci la mercede, e noi vi garantiamo la *mano d'opera*.

I principali alla lor volta chiedono: qual'è la garanzia che ci date?

In moltissimi stabilimenti si usa lasciare il ricavato di una settimana di lavoro quale cauzione.

Se a voi una settimana di lavoro sembra troppo, vuol dire che lascierete come fondo l'importo di 3 o 5 giorni. Del resto questi son dettagli sui quali l'intendersi sarà facile.

Nei casi di controversie l'arbitrato deciderà inappellabilmente.

Buggelli conclude col ripetere che bisogna decidere subito sulla via da tenere e se i principali *nicchieranno* ancora, sapremo cosa dovremo fare. (*Bravo, applausi*).

—

Si passa quindi alla discussione ed approvazione dei singoli articoli.

Il 1° (10 ore di lavoro) è approvato senza osservazioni.

Sul 2° (minimo di paga 28, massimo 38 cent. all'ora) sorge un po' di disputa.

Picchetti (presidente) vorrebbe che non si fissasse il massimo. Perchè un operaio provetto deve guadagnare 38 cent. all'ora quando forse se ne merita 40 ed anche più?

Si lasci fissato solo il minimo.

Buggelli è d'opposto parere perchè sa per pratica che i padroni non badano mai al massimo, ma solo al limite minimo. E' su questo che s'imperniano le difficoltà.

Molti operai, contemporaneamente, vogliono che il massimo sia portato a 40, il *minimo* a 30 cent. l'ora ma dopo prove e controprove e vivace, anzi tumultuosa discussione, resta inalterato il già fissato limite di 28 pel minimo, *mentre ad unanimità* si approva che il massimo venga portato a 40 centesimi.

Anche la questione delle multe solleva un... tumulto.

Alcuni dicono che due lire son troppe, altri opinano che non debbano esser trattenute dai principali e distribuite fra gli ancora operai, altri che le multe alla Camsiano devoluteera del Lavoro.

Buggelli. Ci penseremo anche a questo: faremo una cassa per malattie, oppure un fondo sussidi per le vedove, ... non si otterrà dai principali che quelle somme vadano a beneficio della Camera del Lavoro.

Infine la multa fissata in L. 2 pei lavoranti che per tre volte di seguito e senza giustificazione mancano al lavoro è approvata colla clausola che gli importi vengano distribuiti fra gli operai ammalati.

Si passa a discutere sull'arbitrato.

Picchetti vorrebbe che la terza persona — in luogo del Sindaco — fosse nominata dalla Camera di Commercio, ma *Buggelli* osserva che in tal caso si avrà un nemico di più perchè i membri della Camera di Commercio tendono a *proteggere i* proprietari.

L'assemblea è d'accordo con Buggelli ed approva la proposta che la nomina di una terza persona nell'arbitrato spetti al Sindaco.

Sulla durata del contratto l'assemblea è concorde in questo: il contratto dura un anno; all'undicesimo mese si dovrà avvertire i principali che l'accordo cessa; la Lega si riunirà in assemblea e vedrà se sarà il caso di fare delle modificazioni oppure confermarlo per un altr'anno.

Conclusione - Un tumulto

Buggelli. Tiriamo le somme. Dobbiamo presentare il contratto? Autorizzate la Commissione a continuare le pratiche?

L'assemblea approva come un sol uomo e dà *mandato* assoluto alla Commissione della Lega.

Picchetti. Riferisce d'aver avuto un breve colloquio col Sindaco il quale gli disse che spera molto nell'accordo coi principali. Il comm. Pecile raccomandò di aver calma ed un po' di pazienza. Ma io — grida riscaldandosi, il Picchetti — propongo per martedì sera la proclamazione dello sciopero se per martedì i principali non rispondono.

Buggelli. Non s'è mai detto che nel caso, lo sciopero non si debba fare ma non è il momento di venir qui a sobillare! Vorrei vederli io, quelli che qui *gridano* «sciopero» e poi dopo un giorno o due tornano al lavoro! (*bene, bravo!*)

Propongo che la Commissione vada subito dal Sindaco che dimostra per noi interessamento, gli esponga la situazione e *gli dia quest'ultimatum* delle 48 ore perchè i padroni si decidano. E martedì sera alle 8, ci troveremo qui *nuovamente* e diremo senza paura quello che dobbiamo fare.

Insisto perchè il Sindaco faccia da arbitro: approvate?

L'assemblea ad unanimità approva.

Ed ora - dice Buggelli - la decisione è presa.

Mettetevi d'accordo tra di voi, ma non dimenticatevi di fare le cose da operai seri. *Badate che sciopero vuol* dire fame, vuol dire perdere il credito del negoziante che vi dà i generi solo quando lavorate e vuol dire anche reazione contro chi tradirà i compagni! (applausi infiniti).

La riunione si scioglie ma le discussioni continuano animatissime fra gl'intervenuti che tutti in massa, senza canti, senza emetter grida, per Via della Posta e Piazza Vittorio si sperdono in Mercatovecchio.

Quella lunga colonna sollevava la curiosità dei cittadini che a quell'ora (11.15) gremivano le vie e le piazze.

La Commissione dal Sindaco

Appena terminata l'assemblea, la Commissione nominata dalla Lega (Buggelli, Picchetti, Groatti) si recò dal Sindaco al quale espose i risultati della riunione in Sala Cecchini.

Il Sindaco - rendendosi conto della situazione — dichiarò alla Commissione che oggi stesso — lunedì — avrebbe d'urgenza convocati i proprietari di laboratorio falegnami per udire le loro decisioni.

Noi facciamo vivissimi auguri che l'opera del Sindaco porti ad una risoluzione soddisfacente di questa vertenza.

Anche i Muratori

tennero un'assemblea in Castello che riuscì numerosissima.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di compilare un memoriale da presentarsi agl'imprenditori invitando poi gli stessi ad una riunione che avrà luogo il 25 corrente in Castello.

In tale riunione si dovranno intavolare le trattative per un accordo sugli orari e sulle mercedi.

Il cav. Antoniazzi

da tre anni circa Commissario di P. S. nella nostra città è stato con Decreto Ministeriale nominato Vice Questore e destinato a Verona.

Funzionario *intelligente*, dai modi affabili e sempre cortese col pubblico seppe farsi amare da superiori e dipendenti.

Vive congratulazioni per la meritata promozione.

Un ricorso respinto

Il ministro dell'Istruzione ha respinto il corso del maestro Domenico Pellegrini contro la deliberazione 12 Maggio 1906 colla quale il Consiglio Provinciale di Udine approvava il licenziamento del ricorrente dal Comune di Pasian Schiavonesco.

Per la Scuola d'Arti e Mestieri

La nostra Cassa di Risparmio avendo portato con quest'anno il suo contributo per la Scuola d'Arti e Mestieri da lire 1000 a lire 5000, a condizione che i sussidi *degli altri corpi morali* non fossero diminuiti e che un delegato della Cassa (l'egregio ing. Cudugnello) entrasse a formar parte del Consiglio della Scuola, ha fatto opera degnissima, meritevole d'ogni maggiore elogio e rispondente armonicamente al sentimento generale della cittadinanza di Udine che potè constatare giorno per giorno i benefici frutti che la nostra Scuola professionale ha recati all'artigianato, che vide affinarsi il gusto delle lavorazioni tecniche perfezionandosene mirabilmente la esecuzione, che ricorda nomi cari ed onorati di artieri cittadini divenuti mercè la Scuola veri artisti, - Udine che circonda di *tante simpatie* e di così liete speranze la Scuola professionale dei lavoratori e che apprezza l'opera indefessa paziente ed efficace di tutta la schiera di quegli egregi che hanno insegnato ed insegnano nella stessa, plaude con fervore alla Cassa di Risparmio che avendone compreso i bisogni e avendone apprezzato le funzioni, potè e volle dare un potente impulso a questa istituzione.

La maggior ampiezza che ne deriva al bilancio (dopo tanta angustia di mezzi vinta sin qui solo dallo spirito di sacrificio del corpo insegnante e dal fervore di idealità che ivi tutti ha pervaso dagli allievi al direttore) permette in questo primo anno al Consiglio direttivo di compiere un modestissimo aumento negli stipendi ed una perequazione tra questi e la provvista da troppi anni ritardata di materiale didattico e tecnico assolutamente indispensabile. Oltre a ciò dopo la Pasqua sarà piantata sotto la guida del nostro bravo Calligaris (che come antico allievo della Scuola sente il piacere di offrire gratuita l'opera sua) *la officina* per la lavorazione del ferro ed in ispecie del ferro battuto; e si inizieranno corsi domenicali complementari nella sezione femminile per l'economia domestica, l'igiene, l'allevamento degli animali da cortile ecc. ecc.

Una parte di quelle care aspirazioni da tempo accarezzate, che diventerà presto realtà!

Ma la soddisfazione per i vantaggi che il sagace e provvido sussidio della Cassa consente, deve lumeggiare ancora più innanzi a noi quella che è la massima e urgente necessità della Scuola: il locale.

Il locale. — Ecco il problema maggiore: ecco il dovere che la nostra civile città deve sentire interamente verso le classi popolari verso i giovani operai per i quali la Scuola d'Arte e Mestieri rappresenta quel necessario complemento di coltura, di tecnicità e di educazione che i figli della borghesia trovano nelle scuole secondarie e negli istituti superiori — **il locale**: non per ragioni di semplice decoro e per amore di comodità: *ma perchè non avvenga* che lo spazio ristretto costringa a respingere i giovani che vorrebbero iscriversi; danneggi l'insegnamento, la tranquillità delle lezioni, la possibilità di apprendere e la stessa *igiene scolastica*; impedisca di poter trarre dalle accresciute risorse del bilancio tutta quella espansione di studi che il progresso della scuola e lo sviluppo delle materie tecniche e professionali suggeriscono ed esigono.

A questo problema del locale per la Scuola d'Arte e Mestieri deve volgere ora ogni sua più sollecita cura la Amministrazione Comunale, certa di rendersi sincera interprete dell'unanime sentimento della nostra città.

UMBERTO CARATTI.

Esce dall'Ospitale e muore!

De Monte Gio Batta d'anni 70, tessitore di Varmo entrava nel nostro Ospitale Civile il giorno 22 scorso Febbraio per subire l'operazione dell'ernia, operazione che riuscì ottimamente.

Ieri il De Monte lasciava il Pio Luogo completamente guarito e faceva ritorno alla propria casa.

Era appena entrato nella cucina a piano terra che cadde supino al suolo senza pronunciare parola, freddo cadavere!

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.25	Sterline	25.09
Rubli	264.00	Lei	98.75

Per la commemorazione di Carducci

Avvertiamo che oggi nel pomeriggio, alle 4, in Municipio, convocati dal Sindaco, si riuniranno autorità, notabilità e la stampa, allo scopo di accordarsi sulle modalità e sulla forma di commemorare degnamente il grande poeta Giosuè Carducci.

La direzione della Società Operaia alla Cucina Economica

Ieri il Presidente G. E. Seitz ed i membri della Direzione della Società Operaia Generale di M. S. si recarono a *visitare la nostra Cucina Popolare.*

La direzione della Cucina non era preavvisata della visita che fu fatta all'improvviso, desiderando i proposti della S. O constatare *de visu* l'andamento di questa benemerita istituzione specialmente dopo *le critiche comparse* nel giornale clericale *Il Crociato.*

La minestra fu constatata ottima, così pure la carne ed il vino.

L'impressione riportata dei rappresentanti della Società Operaia fu eccellente poichè oltre alle predette constatazioni venne rilevata la perfetta pulizia nei locali e negli utensili

Cadono così tutte le affermazioni del giornale clericale non miranti che a gettare il discredito sopra un'istituzione che progredisce sempre più e che torna di grandissimo vantaggio alla classe operaia.

E' d'augurarsi che in tutti gli istituti retti dai preti si amministri un cibo sano ed abbondante come alla Cucina Popolare di Udine.

Il prof. Momigliano

contro l'avocazione della Scuola allo Stato

Il *Secolo* pubblica un'altra intervista del nostro direttore col prof. Momigliano, sull'avocazione della Scuola allo Stato.

Il Momigliano è contrario all'avocazione, che solo crede utile e consigliabile per l'Italia meridionale.

Nell' Ufficio del Giudice Conciliatore

Ieri mattina, il II° Vice Conciliatore avv. Urbano Capsoni prese possesso del suo ufficio.

In luogo del sig. Giuseppe Mason è stato nominato Cancelliere, provvisoriamente, il sig. Luigi Mulinaris impiegato municipale.

Riordinato così l'Ufficio avvertiamo coloro che vi hanno interesse che col prossimo mese di Aprile le udienze per cause di somme inferiori a 50 lire saranno tenute di giovedì in luogo della domenica quelle superiori alle 50 lire di lunedì.

Una Interpellanza del consigliere Cudugnello

Il consigliere comunale Cudugnello ha presentato alla Giunta la seguente *interpellanza:*

«Il sottoscritto chiede di poter interpellare nella prossima seduta di Consiglio l'On. Giunta *sui provvedimenti* che nell'ambito dei lavori comunali intende di adottare in seguito all'odierna *agitazione economica* degli operai».

E. Cudugnello.

Agli emigranti

Il Console generale in Lussemburgo comunica che numerosi operai italiani si trovano colà disoccupati, perchè il freddo persistente impedisce che vengano ancora ripresi i lavori di costruzione all'aperto e non vi è più richiesta di mano d'opera per le miniere.

Nelle stesse condizioni si trovano altri operai nostri nella Westfalia. L'*Ufficio italiano del lavoro* in Essen Ruhr *informa di avere in un solo* giorno, ricevuto 500 offerte di mano d'opera italiana contro nessuna richiesta da *parte delle imprese locali* e invita pertanto i nostri emigranti a non recarsi nella Westfalia se non nella *seconda* metà di *marzo* e dopo aver assunto presso l'Ufficio stesso (Essen Ruhr, Steelerchausse 188) le debite *informazioni* circa l'opportunità della partenza.

Una offerta al Comune di ricordi del Risorgimento

Un'illustre raccoglitore di patrie memorie *dimorante* a Venezia e che si è reso benemerito per dono rilevante ad altra Città del Veneto, avuto dettagliata notizia della attiva opera che si è qui a Udine esplicata per formare il Museo del Risorgimento e della sicura riuscita dello scopo, ha fatto conoscere, mediante il senatore Luigi Cavalli dei Mille, al nostro Sindaco, che concorrerebbe all'opera del Museo nostro col depositare una rilevante quantità di oggetti interessantissimi da formare una Sala apposita nel nostro Castello.

Sappiamo che nella ultima seduta della Giunta Municipale venne fatta dal Sindaco tale comunicazione e letta una succinta Relazione dell'on. Umberto Caratti in argomento.

Siamo informati che della importante offerta il Sindaco Pecile ora se neoccupa direttamente, anzi in breve andrà a Venezia, e crediamo unitamente al cav. R. Sbuelz, peravere un'abboccamento coll'Illustre e benemerito raccoglitore.

A domani maggiori informazioni.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"Sarrona"

Lo spazio non ci consente per oggi un'analisi dettagliata della nuova opera del maestro Howland Legrand, di cui ci piace costatare il successo, non di certo entusiastico, ma certo confortante per il giovine autore il quale da sicuro affidamento di uno splendido avvenire.

«Sarrona» piacque al pubblico per la musica colorita ed agile e per l'instrumentazione di perfetto buon gusto.

L'esecuzione buona in complesso. Speciale lode va data alla signora *Ferrarini* che fu un'ottima *Sarrona* e alla Signora Rodrigo che rappresentò molto bene la parte di Filene Bene anche l'orchestra.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione della stagione con le opere Sarrona e Cavalleria rusticana.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 11, S. Lucio.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

1° marzo 1514 — ....i ripetuti assalti dei tedeschi vennero tutti, nè senza molta uccisione, respinti.

(Antonini, «Friuli orientale» p. 285).

Cronache Provinciali

Latisana

Sponsali

10 (*g. c.*) — Ieri sera il distinto e simpatico giovane signor Candido Gnesutta, perito-geometra, diè la mano di sposo alla gentile ed ottima signorina Emilia Visentin. *Erano testimoni* il dott. Gerolamo Fontebasso e il prof. Gellio Cassi

Gli sposi ebbero da parenti *ed amici* numerosi e scelti regali.

Dopo la cerimonia civile, in casa Visentin fu *offerta ai numerosi* convitati una sontuosa cena, ottimamente servita dal trattore, signor Antonio Trevisan.

Stamane la coppia è partita per un viaggio.

Agli sposi carissimi, alle famiglie giungano i nostri auguri più fervidi e quelli di tutti gli amici di Latisana.

Agli auguri del corrispondente facciamo seguire ben di cuore anche quelli del *Paese.*

Moggio

Cose di quest'Agenzia delle imposte.

Poichè l'Aiuto di quest'Agenzia ha ha inoltrato domanda all'on Intendenza *di Finanza di Udine* per ottenere una nuova aspettativa, questa volta di nove mesi, più che mai s'impone il provvedimento giustamente reclamato dai contribuenti e professionisti tutti nell'articolo inserito sopra un giornale *della vostra città* martedì scorso.

Diffatti come si può pretendere che il nuovo Agente Sig Muroni, zelante, attivo ed intelligente funzionario, possa da solo occuparsi dell'ordinario lavoro e, quello che più monta, curare l'assestamento dell'Ufficio se, fino a qualche mese addietro venne trascurato in modo da non trovarvi l'eguale, tanti sono gli errori, le duplicazioni che giornalmente in esso si riscontrano?

Perchè dunque l'on. Intendenza ed il sig. Ispettore frappongono indugio nell'interessarsi e disporre per il ritorno qui del vice agente sig. Zambon rag. Adriano che, nella sua troppa breve permanenza tra *noi*, seppe accaparrarsi tante simpatie, illimitata fiducia e diede prova di tale solerzia, avvedutezza ed interessamento per l'ufficio, da meritarsi le lodi generali?

Tanto più si impone il suo ritorno quando si consideri che egli conosce a fondo quest'ufficio, sa dove sieno gli innumerevoli errori e, d'accordo col signor Muroni, di conseguenza saprà facilmente trovare la via più spiccia e piana onde porvi riparo. Non dubitiamo *quindi* che l'On. Intendenza sollecitamente vorrà provvedere come da tutti, Sindaci, Esattore, privati e professionisti reiteratamente venne indicato.

Nè vale il dire che «ragioni di servizio» non lo permettono, perchè al posto occupato dal sig. Zambon in Palmanova, si può sempre porre un amanuense qualsiasi, dato lo stato d'ordine perfetto di quell'Agenzia, tutt'al più un po' in arretrato e non certo piena, zeppa degli errori ed irregolarità che si verificano in questa, dove occorre un impiegato quale lo Zambon per coadiuvare il valente sig. Muroni, onde in pochi mesi l'ufficio sia regolato, appagando così i voti dei contribuenti, stanchi di reclamare continuamente il riordino.

Cividale

Cani con e senza museruola

Il Sindaco ha pubblicato un avviso che regola la circolazione dei cani.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

XII ESERCIZIO

Situazione al 28 febbraio 1907.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa		L. 16,790.38
Valori di proprietà della Banca, (garan. dallo Stato)		„ 102,001.50
Cambiali attive in portaf.	L. 2,237,703.25	
scadute in corso di riscoss.	„ 15,761.50	
		„ 2,253,464.75
Antecipaz. s. valori e riporti	„ 139,150.00	
Conti corr. diversi	„ 256,467.51	
		„ 395,617.51
Debitori e creditori diversi		„ 1,030.33
Mobilio e spese d' impianto		„ 6,200.00
Totale della Attività		„ 2,775,104.45
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 533,567.23	
a cauzione di servizio	„ 12,000.—	
a custodia	„ 15,811.75	
		„ 561,378.98
Tasse e spese d'amminist.		„ 7,939.20
Totale generale		„ 3,344,422.63

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 136,340.—	
Fondo di riserva	„ 40,284.65	
Fondo oscillaz. val.	„ 2,035.87	
		L. 186,660.52

PASSIVITÀ

Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L. 2,492,316.63
Conti correnti con Banche e corrispondenti		„ 14,901.50
Debitori e creditori diversi		„ 40,260.—
Conto dividendi		„ 8,689.10
Fondo previdenza impiegati		„ 9,347.40
Totale della passività		L. 2,762,235.24
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 533,567.23	
a cauzione	„ 12,000.—	
a custodia	„ 15,811.75	
		„ 561,378.98
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. preced.		„ 30,808.41
Totale generale		L. 3,344,422.63

Il Presidente **F. MARTINUZZI** — *Il Direttore* **G. MIOTTI**

Il Sindaco **avv. cav. Vincenzo Casasola** — *Il Cassiere* **O. Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore „ **3 1/2 0/0**

a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) „ **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6** 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Le *azioni della Banca, del valore di Lire* **26.30**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche *verranno usate le facilitazioni* compatibili con il carattere dell'Istituto.

Banca di Udine

Anno XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	„ 300,000.—
» » straordinario	„ 151,280.28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 593,448.80	Numerario in cassa	L. 426,088.26
„ 6,341,953.91	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	„ 5,191,118.95
„ 20,941.95	Effetti in protesto e sofferenza	„ 14,046.11
„ 1,990,598.68	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	„ 1,759,947.08
„ 2,348,129.69	Valori pubblici di proprietà	„ 2,241,298.09
„ —,—	Cedole da esigere	„ —,—
„ 1,958,980.16	Conti correnti garantiti da deposito	„ 1,929,417.18
„ 2,161,196.70	Detti con banche e corrispondenti	„ 2,571,448.08
„ 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	„ 84,000.—
„ 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	„ 224,000.—
„ 5,848,902.45	Depositi „ antecipazioni	„ 5,582,098.80
„ 5,124,324.18	Depositi liberi a custodia	„ 5,174,424.18
„ 902,663.63	Esattoria di Udine e del II.o Mandamento	„ 24,461.19
„ 9,627.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	„ 2,604,176.65
L. 26,468,987.29		L. 27,868,309.40

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
„ 451,286.39	Fondo di riserva ordinario	„ 300,000.—
„ —,—	» » straordinario	„ 151,286.28
„ 1,826,899.61	Conti Correnti fruttiferi	„ 1,800,790.31
„ 6,152,717.72	Depositi a risparmio	„ 6,072,451.11
„ 4,758,759.69	Creditori diversi e banche corrispondenti	„ 4,647,068.51
„ 2,678.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	„ 2,878.32
„ 224,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	„ 224,000.—
„ 5,848,902.45	Depositanti „ antecipazioni	„ 5,582,688.80
„ 6,124,334.18	Depositanti liberi a custodia	„ 5,174,424.18
„ 1,588,126.49	Esattoria di Udine e del II.o Mandamento	„ 168,999.05
„ 129,216.02	Utili lordi del corrente esercizio	„ 2,707,682.34
L. 26,468,987.29		L. 27,868,309.40

Udine, 7 marzo 1907.

per il Vice Presidente
R. KECHLER

Il Sindaco **M. Misani** — Il Direttore **rag. C. Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/2 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 %
„ **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a	2 1/2 %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 1/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 genn. 1907	L. 1,828,999.61	
Depositi ricevuti in febbraio 1907	„ 782,601.99	
	L. 2,611,601.60	
Rimborsi fatti in febbraio 1907	„ 810,771.29	
Esistenti al 28 febbraio 1907		L. 1,800,790.31

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1907	L. 6,152,767.72	
Depositi ricevuti in febbraio 1907	„ 377,049.85	
	L. 6,529,767.57	
Rimborsi fatti in febbraio 1907	„ 457,316.46	
Esistenti al 28 febbraio 1907		L. 6,072,451.11
	Totale Depositi	L. 7,873,181.42

Le in..erz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine. Via Prefettura N. 8.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

CREMA VENUS BERTELLI

mantiene la pelle fresca bianca e morbida preservandola dalle irritazioni e screpolature

Presso Profumieri e Parrucchieri a L. 1.50 il vasetto doppio L. 2.75, più cent. 20 se per posta. Proprietari e Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO ottagono galleria V. E. — ROMA corso Umberto 1°, 300 — TORINO piazza Castello, 25
NAPOLI ... S. Ferdinando 50-51-52 — GENOVA via Roma, 10 — PALERMO via Macqueda, 310-4..4
... per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — *Per dimensioni* maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere;
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — *Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berline e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o *grigi* il loro primitivo colore dando loro bellezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per *tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore* castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive. *Prezzo ribassato* L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— *Istruzione recipienti medesimi* —

In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

INGANNO

Stante la reputazione mondiale della Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o fattae rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 4

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Rubrica ut... lettori

Mercato ...valori

CAMERA di C... di UDINE
Corso medio dei ...b. dei cambi
del giorno ... 1907

Rendita 3 75 0[0 ... 103.09
» 3 1[2 0[0 ... 102.12
» 3 0[0 ... 71 50

Banca d'Italia ... 13..1.—
Ferrovie Meridi... 770 50
» Medite... 445.75
Società Veneta ... —.—

OBB...

Ferrovie Udine ... 501.—
» Meridi... 353.25
» Medit... 500.75
» Italian... 349 50
Credito commer... 499.50

C...

Fondiaria Banca ... 0[0 500.75
» Cassa ... 0[0 506.25
» » ... 0[0 512 50
» Istit. ... 0[0 505.—
» ide... 0[0 519.—

CAMBI ...vista)

Francia (oro) ... 100.06
Londra (sterline ... 25 33
Germania (mar... 123 42
Austria (corone ... 104 83
Pietroburgo (ru... —.—
Rumania (lei) ... 99.15
Nuova York (do... 5.17
Turchia (lire ... 22 80

Bollett... rico

R. OSSERV... UDINE

Gi... rzo

Temperatura ... 5.20 / 9.8 / 2 3
Pressione medi... mm.743.95
Umidità relativ... med. 57.6
Acqua caduta ... mm. —
Vento dominan...
Stato del cielo:

Giorno ... re 8

Temperatura ... 2.8
Pressione mm ... 752.60
Temperatura m... —2.0
Stato del cielo:
Pressione: dec...
Direzione vento...
Leva sole ore ... 6.32
Tramonta ore ... 18 02

Fe...

Partenze	Arr...	...nze	Arrivi
da Udine a Vene...		...nezia a Udine	
On. 4.20	8.3...	...4.45	7.43
Ac. 8.20	12...	5,5	10.7
Dir. 11.25	14...	0 35	15.13
On 13.10	17...	4.10	17.5
Mis 17.30	22...	9.—	22.50
Dir. 20.5	22...	3.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Tr...	da ...Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	1...	6.37	7 32
O 8.—	8.40	1...	10 35	11.6
M 15.42	16.32	1...	11.51	12.50
D 17.25	18.—	2...	18 58	19.42
O 19.14	19.58	2...	22.20	22.58

da Udine	Sta...		a Pontebba
On. 6.10 ar.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
On. 15.35 »		16.53	18.7
Dir. 17.45 »		18.8	19.13
On 18.10 »		19.57	21.20

da Pontebba	S...zia		a Udine
On 4.50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 10 20 »		11 24	12.44
On. 14.39 »		15.44	17.9
Dir. 1..22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. Gi...		...rgio a Udine	
M. 7.00	7...	...43	8.40
M. 8.00	8...	...00	9.48
M. 10.35	11...	...20	15.24
M. 12.55	13...	...06	20.30
M. 17.58	18...	...53	21.39

da S. Giorgio a Tr...		...e a S. Giorgio	
D. 8.54	10	...55	7.34
M. 16.46	19	...50	13.49
D. 20.50	22	...30	19.4

da S. Giorgio a Po...		...a S. Giorgio	
D. 7.45	8...		8.50
O. 8 55	9...		14 3
M. 14.4	15...	...5	16.40
D. 19.17	20...		20.47

da Casarsa a Po...		...a Casarsa	
On. 5.20	6...	...20	9.—
Ac. 9.15	9...	...10	13 55
On. 14.45	15...	...40	16.15
On. 18 37	19...	...15	20.53

da Casarsa a Sp...		...a Casarsa	
Loc. 9.20	10...	...7	8.53
Mis. 14.35	15...	...10	14.00
Loc. 18.40	19...	...23	18.10

da Udine a Civi...		...ale a Udine	
Mis. 8.40	9...	...10	7.40
Mis. 11.15	11...	...20	9.51
Mis. 16.15	16...	...10	12.37
Mis. 21.45	22...	...15	17.52

Tram... ...ore

da Udine			a Udine	
R. A.	S. T.	Da...	S. T.	R. A
8.20	8.43	1...	8 50	9.5
11.15	11.35	1...	12.35	12.50
14.40	15.00	1...	15.4	15.19
18.00	18.20	1...	19.20	19.35

Zoccoli ...nfezionati ...iata Ditta **Italico Piva** FABBRICA Via Superiore ... 138), con NEGOZIO in ..., N. 10.

...nor, ... Bardusco